Un nuovo scandalo clericale

Dimissioni a catena a Torino "Italia '61" sta per fallire

L'affluenza del pubblico alle varie mostre è risultato inferiore al previsto — Massicci licenziamenti tra il personale addetto ai servizi — Centinaia di milioni sperperati non si sa come

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 12. — Lo «slogan» più abusato dalla Democrazia Cristiana, durante la campagna per le ultime elezioni amministrative, a Torino era il seguente: «Con Peyron verso il '61». L'avvocato Peyron è stato rieletto sindaco, da due mesi e mezzo nella città si svolgono le manifestazioni del centenario, ma nessuno pare accorgersene. Gli stranieri si presentano puntuali solo per partecipare ai congressi internazionali. Le cifre ufficiali sul numero dei visitatori sono tenute segretissime dal comitato organizzatore. L'impulso maggiore alla vendita di biglietti, fino alla chiusura delle scuole era dato dalle scolaresche, superato proporzionalmente, solo dall'elevata percentuale di preti e di suore.

Naturalmente, lo scarso afflusso e le previsioni azzardate, hanno messo in crisi il settore commerciale di «Italia '61», con grave danno economico per il personale, estromesso a causa dell'imprevidenza degli organizzatori. Il primo esempio di licenziamenti venne dato dal padiglione statunitense della Mostra del lavoro, in cui dodici hostess furono bruscamente private dell'impiego. A breve scadenza seguiva il licenziamento di dodici cassiere di bar, gestiti nell'interno del comprensorio da una ditta locale, che aveva contemporaneamente dimezzato il numero dei propri camerieri. Allo stesso modo, la metà del personale addetto alle pulizie, il quaranta per cento di quello incaricato della vigilanza, dodici persone impiegate nel parcheggio dell'«Auto-Club», il venti per cento degli addetti al servizio interno dei trasporti, venivano liquidati. Nè la smobilitazione spicciola ha dato segni d'arresto: su sei commissari di zona e su cinquanta hostess incombe il pericolo di un imminente licenziamento.

Tra le alte sfere, il responsabile della «stampa e propaganda» dopo aver smaltito gli 800 milioni stanziati per la sua commissione, ha rassegnato le dimissioni. Sono invece dell'altro giorno le dimissioni presentate in blocco dagli esponenti della società azionaria «Torino '61» (sorta per amministrare i denari ottenuti con una pubblica sottoscrizione per il finanziamento delle manifestazioni locali nell'ambito delle celebrazioni del centenario), per insanabili divergenze e per conflitto di competenze nei riguardi del comitato «Torino '61» (organismo elettivo creato appunto per realizzare dette manifestazioni, collaterali alle tre maggiori: la mostra del lavoro, delle regioni e quella storica, di pertinenza del comitato di «Italia '61»).

Le manifestazioni locali consistono principalmente nell'allestimento della mostra della Moda Stile e Costume, per cui sono stati stanziati cinquecentocinquanta milioni, e dall'insieme che va sotto il nome di «spettacoli e feste», che può valersi di trecento milioni. Va rilevato che il presidente della mostra della Moda, il cav. Pinin Farina, non ha ancora presentato alcun rendiconto di come sia stato speso il denaro pubblico in tale settore. Allo stesso modo, deficit rilevanti sono avvenuti nel campo degli spettacoli e delle feste, di cui è presidente il conte Bocca, candidato D.C. al comune risultato «trombato» e intimo amico del sindaco Peyron. «West Side Story», ad esempio, lo spettacolo americano che ha aperto le manifestazioni, in tredici rappresentazioni riuscì a toccare un passivo di venti milioni; così, la festa organizzata nel castello di Stupinigi pesò sui contribuenti — soltanto per i trattenimenti mondani — per la cifra di ventinove milioni. Per la sola «regia» della festa, si spesero oltre trecentomila lire.

Lunedì prossimo, nella seduta del consiglio comunale di Torino, saranno discusse alcune interrogazioni presentate da parte di diversi consiglieri comunisti e socialisti. (Colla, Novelli, Garavini, Alasia, Lombardo, Dosio) riguardanti appunto la situazione esistente nei comitati «Italia '61» e «Torino '61».

Il sindaco, che già la vedemmo al proposito di ieri, dovrà rispondere alle interrogazioni, e non sarà un compito facile neppure per un avvocato come Peyron. Lunedì sarà costretto a rendere di pubblico dominio i dati dei visitatori delle mostre. I calcoli prevedevano, in astratto, la vendita di 2 300 000 biglietti per i mesi maggio-giugno: 1 200 000 per luglio-agosto, 2 500 000 per settembre-ottobre. Le cifre reali sono molto più modeste: qualcosa di meno della metà.

MICHELE FLORIO

TORINO — Uno squallido panorama del complesso di «Italia '61»

In un agrumeto presso Palermo

Gabellotto ucciso a colpi di lupara

La vittima era padre di sette figli — Sembra trattarsi di delitto casuale perpetrato da ladri di limoni o abigeatari

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — *I delitti si susseguono ormai a Palermo con frequenza giornaliera. Stamane all'alba è stata la volta di un gabellotto ucciso con due colpi di lupara in un agrumeto a poca distanza dal capoluogo. La vittima è il 54enne Vincenzo Modica, padre di sette figli, gabellotto di un agrumeto sito ai margini della borgata Pagliarelli.*

Probabilmente il delitto è stato perpetrato da alcuni ladri di limoni, i quali scoperti e riconosciuti dal Modica, gli hanno sparato addosso per eliminare un pericoloso testimone. A comprovare questa tesi sta il fatto che, a poca distanza del cadavere del contadino, è stata rinvenuta una bisaccia piena di limoni e, pochi metri più lontano, un paniere con altri sacchi vuoti e una bottiglia con dell'acqua da bere.

Il Modica si era allontanato dalla sua abitazione nella tarda serata di ieri dopo avere consumato la cena con i familiari. Alla moglie aveva annunziato la sua intenzione di trascorrere la notte nel fondo che da 16 anni conduceva in gabellà in quanto, l'indomani mattina, avrebbe dovuto incontrarsi con un sensale di bestiame per contrattare la vendita di una vacca. Il delitto è stato scoperto, stamane, proprio dal sensale, tale Giuseppe Macaluso il quale, verso le 5 di mattina si era recato nel fondo dove sapeva di essere atteso dal Modica il quale avrebbe dovuto rendergli la vacca.

Il gabellotto aveva dato appuntamento al Macaluso stamane di buon'ora per effettuare la cosiddetta «prova del latte» per constatare, cioè, la quantità di latte che la vacca era capace di fornire. Giunto nella stalla dove il Modica soleva spesso dormire, il sensale ha cominciato a chiamarlo senza tuttavia ottenere alcuna risposta. Pensando che il gabellotto si aggirasse nell'agrumeto, il Macaluso ha cominciato a ispezionare il giardino e ad un tratto ha fatto la macabra scoperta: riverso in mezzo ad un viottolo, all'ombra di alcuni alberi di limone, stava il cadavere martoriato di Vincenzo Modica. Gli assassini lo avevano ucciso con due fucilate calibro 12, esplose da una distanza assai ravvicinata: i pallettoni di piombo hanno raggiunto la vittima alla tempia destra spaccandogli letteralmente il cranio e rendendogli viso e testa una massa informe di sangue e di cervello spappolato.

Sul luogo del delitto si sono precipitati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e della tenenza suburbana, avvisati immediatamente dallo stesso sensale e da un contadino della zona, tale Giovanni Mazzola, che al momento della terrificante scoperta si trovava a poca distanza. Interrogata dagli inquirenti, la vedova Modica ha confermato che il marito si era allontanato nella serata di ieri con l'intenzione di trascorrere la notte nella stalla del fondo che aveva in affitto, per attendere l'arrivo del sensale.

Le tesi sulle quali la polizia orienta le indagini sono due: la prima come abbiamo detto, è quella che gli assassini siano dei ladri di limoni, i quali, scoperti dal Modica all'alba di questa mattina, avrebbero eliminato il pericoloso testimone; la seconda che si tratti di abigeatari.

PALERMO — Il cadavere del Modica abbandonato fra i campi (Telefoto)

Oggi la sentenza per i rapinatori di via Tomacelli

Si concluderà questa mattina con le arringhe degli avvocati Giuseppe Pacia e Giuseppe Sorgia, il processo contro i tre autori della rapina della gioielleria Biavati di via Tomacelli. Gli imputati sono Luciano Vivarelli, Franco Margarita ed Elio Gagliardi, tutti e tre decisi a rispondere di rapina aggravata e di una prima, diversa rapina di tre anni fa.

Il grave episodio che [illegible] in istruttoria davanti ai giudici della Corte d'Assise [illegible] il 5 luglio [illegible] le ore 13. I Vivarelli e Margarita, quei giorni [illegible] in via Tomacelli, n. 16 [illegible] quattro sacchi di pelliccia — saccheggiarono il negozio di Sanzio Biavati, proprietario del negozio, impadronendosi di [illegible] due brillanti per un valore di circa tre milioni.

Ieri mattina il P.M., dottor Ferdinando Nicolò, ha svolto le sue requisitorie. Proprio [illegible] dei Vivarelli, [illegible] 7 anni di reclusione [illegible] dei suoi complici a 4 anni.

Un morto in uno scontro nel Casertano

CASERTA, 12. — Una «Fiat 600» lanciata a forte velocità è sbandata all'altezza del bivio di Sparanise, mentre tentava un sorpasso, ed è venuta a collisione con un «Leone no» che proveniva in senso inverso.

Il conducente della «600» — Mario Gaudiano di 21 anni — domiciliato in piazza S. Pietro a S. Maria Capua Vetere è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Capua. Altre due persone — ferite nell'incidente — sono state ricoverate presso lo stesso nosocomio.

Per rivalità tra due bande

In una sparatoria 2 morti a Massafra

MASSAFRA, 12. — Paolo Lucarella di 32 anni, contadino di Massafra, ha ucciso l'avvocato Domenico De Prete, di 29 anni, di Massafra e Leonardo Golfredo, di 24, di Palagiano (Taranto). Il duplice delitto è stato commesso nel pomeriggio di oggi in via S. Agostino, un vicoletto di Massafra, perpendicolare alla statale 100 per Taranto, dinanzi a un magazzino adibito a deposito. Le origini del delitto vanno ricercate nella rivalità fra due bande di pregiudicati, tutti lavoratori agricoli.

Ieri sera sei di costoro, appartenenti alle due bande, hanno avuto un primo scontro e sono volati numerosi colpi di coltello per questioni di precedenza nella guardia di alcuni terreni. Paolo Lucarella, sia pure molto lievemente, rimase ferito. Oggi egli si trovava [illegible] di via S. Agostino mentre il proprietario, [illegible] Michele Modica, [illegible] Domenico De Prete [illegible] Mentre [illegible] che passo barcollando e [illegible] al suolo Leonardo Golfredo è scattato, ha gridato incitando all'odio [illegible] sul terreno scoperto, ma è stato raggiunto dai colpi di pistola esplosi dal Lucarella. Poco dopo l'assassino è stato arrestato dai carabinieri. Al fianco di Domenico De Prete, noto pregiudicato del luogo, sono stati rinvenuti due coltelli e una pistola calibro 9 senza sicura e con la pallottola in canna.

Dai rilievi delle prime indagini dei carabinieri si presume che [illegible] spedito [illegible] nella persona [illegible]

Ucciso dal treno uno sconosciuto presso Pesaro

ANCONA, 12. — Nelle primissime ore di stamane uno sconosciuto è stato investito e travolto dal treno sotto la galleria di Gradara, nei pressi di Pesaro, lungo la linea Ancona-Bologna. Il corpo dello sventurato è stato trovato poco dopo le cinque da alcuni ferrovieri. Presso lo sconosciuto sono stati rinvenuti due biglietti ferroviari, emessi il 7 luglio dalla stazione di Firenze.

La vedova di un antifascista spezzino

Dovrebbe pagare le spese del «tribunale speciale»!

Respinta l'assurda richiesta — La condanna avvenuta 25 anni or sono — L'uomo è deceduto in Germania combattendo contro i nazisti

LA SPEZIA, 12 — Venticinque anni dopo il processo e, a diciassette dalla morte in Germania del marito, la vedova di un perseguitato politico spezzino ha ricevuto dalla procura di Parma ingiunzione di pagare 2.000 lire di «spese di giustizia» per il procedimento di un tribunale speciale fascista a carico del marito stesso.

L'incredibile episodio, che ancora una volta fa riflettere sulla macchinosità della burocrazia statale, è capitato alla signora Maria Ferrari ved. Di Donato, di 50 anni, abitante con la figlia a S. Venerio Alto. La donna si è rifiutata di pagare la somma.

«Mio marito — ha detto la Ferrari al carabiniere che le ha consegnato l'ingiunzione — ha già pagato con la vita il suo 'conto' con la giustizia e ora, io e mia figlia, vogliamo essere lasciate in pace e non vogliamo neppure ricordare le tragiche circostanze che ci hanno privato del nostro caro».

Francesco Donato è stato sempre un irriducibile antifascista. Perseguitato sin dall'avvento di Mussolini, scontò lunghi anni di confino. Una volta ritornato a casa, le persecuzioni non finirono, per cui dovette riparare in Francia compiendo però visite saltuarie alla famiglia.

Ritornato a casa nel '39 per vedere la figlia nata da qualche mese, il Donato fu arrestato e accusato di «appartenere al movimento degli antifascisti italiani in Francia». Lo giudicò un tribunale speciale fascista a Parma, condannandolo ad una minima detenzione e alle spese processuali: non sussistevano, infatti, prove sicure nei suoi confronti. La sentenza passò in giudicato nel 1938 quando il Donato già era libero ed aveva fatto ritorno in Francia.

Francesco Donato

Allo scoppio della guerra l'antifascista spezzino si arruolò nelle armate di De Gaulle per combattere contro i nazisti e, il 26 aprile del '45, rimase ucciso in combattimento nei dintorni della cittadina tedesca di Herverstingen. Dopo tanti anni, alla moglie è arrivata ora l'ingiunzione di pagare quelle spese processuali, ma la vedova di Donato s'è rifiutata. I carabinieri hanno inspedito a Parma il verbale.

Vecchio ucciso da un «merci» presso Bologna

BOLOGNA, 12 — Un vecchio non ancora identificato perchè privo di documenti di riconoscimento è stato investito e ucciso dal treno merci 6392 in transito sulla «direttissima» alle 3 di stamane tra San Ruffillo e il bivio Crocetta alla periferia di Bologna.

Il transito sulla linea ha subito ritardi variati tra venti e settanta minuti.

Per il crollo di una diga

114 annegati in Corea del Sud

Duecento case distrutte dalle acque

SEUL, 12. — Centoquattordici persone sono annegate in seguito al crollo di una diga, presso un villaggio nella zona di Namwon, nella Corea sud-occidentale. Secondo la radio di Seul, la notizia è stata fornita da una radio locale. 220 case sono state spazzate via ed altre 200 distrutte dalla furia delle acque. Il disastro è stato provocato dalle piogge torrenziali di questi giorni.

Nuova colata dell'Etna verso la Valle del Leone

CATANIA, 12. — Una nuova colata lavica fuoriesce dal cratere sub-terminale dell'Etna. Discretamente alimentata, la colata ha percorso già 300 metri dirigendosi verso la Valle del Leone. Si è, invece, fermata la colata precedente.

Pensione GEMMA
Via Giordano Bruno, 18 - Cattolica - Ottimo trattamento - Prezzi: Luglio lire 1.600 - Agosto L. 1.800 - Settembre L. 1.200 - tutto compreso.

AVVISI ECONOMICI

(1) LEZIONI COLLEGI L. 50

BALLERETE PERFETTAMENTE scuole ballo SANTINELLI, Bixio 71 (Esquilino), Luisa Sanfelice 27 (Mazzini), 359.697.

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia, 1.000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20. Napoli

(3) VILLEGGIATURE L. 50

U.I.S.P. - C.L.I. Casa per ferie A. Belloni Maen di Valtournanche (Aosta) metri 1200. Ai piedi del maestoso Cervino. Turni liberi dal 2 luglio al 2 settembre - Retta giornaliera L. 1.100. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Casa per Ferie «A. Belloni», Via Corte d'Appello n. 12, Casale Monferrato (AL).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma VI, Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475.583. (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956).

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 48 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa, endocrina e da senilità precoce
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE e DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 733343 - 731309
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1957

ESTETICA
CHIRURGIA PLASTICA
Difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.365 Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia plastica
Autorizz. Prefet. 23151 10-10-52

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Venereo-Sangue
Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 692.080
V. SAVELLI, 30 (fronte Cine Augustus)
ORARIO 9-20 (Aut. Pref. 6-7-57 n. 27409)

REX
... che meraviglia!

15 sono le ragioni, importanti e valide per acquistare
LA NUOVA LAVATRICE
REX 260
CHE FA TUTTO DA SE E VI FA RISPARMIARE
Dovete conoscerla!

7000 concessionari REX in tutta Italia vi attendono per illustrarvi le eccezionali caratteristiche della nuova
LAVATRICE REX 260

REX concessionario di vendita
Rivolgetevi esclusivamente ai concessionari di vendita REX che espongono questo marchio

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE — frigoriferi televisori lavatrici cucine